

Lodo Mondadori: sospeso risarcimento Fininvest a Cir

La Corte d'appello di Milano ha sospeso in via provvisoria il risarcimento di 750 milioni che Fininvest deve versare a Cir nella vicenda del lodo Mondadori. La decisione definitiva il 1° dicembre. > pagina 18

Lodo Mondadori. Congelati i 750 milioni alla società di De Benedetti

Sospeso il risarcimento di Fininvest alla Cir

La Corte d'appello di Milano ha disposto la sospensione, in via provvisoria, della esecutività della sentenza con la quale la Fininvest è stata condannata a risarcire 750 milioni alla Cir per la vicenda del Lodo Mondadori. La notizia è stata diffusa ieri dalla stessa società del gruppo del Biscione, informando che la decisione era stata assunta «inaudita altera parte», dunque senza sentire la parte avversa, ovvero la Cir.

VERDETTO TRA UN MESE

La scelta vista l'«elevatissima entità della condanna». La corte deciderà in via definitiva il 1° dicembre

La stessa Corte d'Appello ha fissato al primo dicembre prossimo l'udienza in Camera di Consiglio per la decisione definitiva sulla istanza di sospensione presentata da Fininvest. Secondo quanto riportato ieri dall'agenzia Ansa, la decisione della sospensione sarebbe motivata dalla «elevatissima entità della condanna» e della «onerosità dell'eventuale procedimento di ripetizione in caso di accoglimento parziale dell'appello».

Nell'impugnazione in appel-

lo, i legali della Fininvest avevano dedotto nove motivi contro la sentenza di Mesiano. Avevano sostenuto «l'erroneità della sentenza per violazione e falsa applicazione» degli articoli del codice civile 2043 (risarcimento di fatto illecito), 1223 (risarcimento del danno) e 2056 (valutazione del danno) nella parte in cui riconosce il danno subito da Cir come da «perdita di chance». Avevano inoltre contestato che la Cir, come sostenuto da Mesiano, avesse rilevanti possibilità di ottenere una conferma del lodo e il fatto che sia stata giudicata «ingiusta» la cosiddetta sentenza Metta. A loro avviso, inoltre, costituiva un errore ritenere che la corruzione del giudice Metta fosse idonea a determinare il danno, perché il giudice non ha tenuto conto che Cir ha rinunciato al ricorso in Cassazione contro la sentenza di Metta, interrompendo in questo modo il «nesso di causalità tra il «preteso fatto illecito» e il danno. Quarto motivo, l'omessa applicazione della prescrizione, mentre il quinto motivo d'appello è l'aver ritenuto ai fini civili la sussistenza di un fatto di corruzione. Sesto, l'aver stabilito la responsabilità della Fininvest in connessione con quella, presunta, di Silvio Berlusconi e di Cesare Previti. I legali Fininvest poi,

con i restanti motivi, hanno contestato la modalità di determinazione del danno e la sua sussistenza su tutti i fronti.

I difensori della Cir, gli avvocati Vincenzo Roppo ed Elisabetta Rubini, hanno reso noto di aver preso «atto del provvedimento con cui il presidente della seconda sezione della Corte d'appello, su richiesta di Fininvest e in assenza di contraddittorio, ha sospeso l'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado e si preparano all'udienza del primo dicembre prossimo, in cui la questione sarà riesaminata e discussa nel contraddittorio delle parti».

La sentenza che condanna Fininvest al maxi-risarcimento era stata emessa dal giudice Raimondo Mesiano lo scorso 3 ottobre. La società del Biscione aveva presentato appello, con richiesta di sospensiva, nei confronti della sentenza emessa dal Tribunale di Milano. Di fatto si è trattato dell'apertura di un nuovo capitolo della vicenda del Lodo Mondadori, l'ennesima battaglia della cosiddetta Guerra di Segrate per il controllo della casa editrice. La Fininvest aveva contemporaneamente presentato istanza di sospensione dell'esecutività della sentenza, che ha quantificato nella cifra record di 750 milioni di euro il danno patrimoniale

per la Cir da "perdita di chance" di un giudizio imparziale. Secondo quanto risulta a Radiocor, la perizia di due esperti incaricati da Fininvest avrebbe quantificato in circa 640 milioni il danno per la holding derivante dall'immediata esecuzione della sentenza.

L. Ser.

LA VICENDA

Le tappe

- Con la sentenza del 3 ottobre il giudice Raimondo Mesiano ha condannato Fininvest a un maxi-risarcimento di 750 milioni a Cir per la vicenda del lodo Mondadori
- Fininvest ha presentato ricorso in appello il 23 ottobre depositando l'istanza di sospensione dell'esecutività della sentenza
- Il risarcimento deciso da Mesiano è l'ultima tappa della lunga vicenda giudiziaria nello scontro tra Berlusconi e De Benedetti per il controllo della casa editrice
- In base a quanto deciso dai giudici nel 2007, fu determinante la corruzione del giudice estensore (Vittorio Metta) del verdetto con cui la Corte d'appello di Roma annullò nel '91 il lodo arbitrale favorevole a De Benedetti, spianando la strada all'armistizio firmato da Cir e Fininvest